



LA DOMENICA



«L'UOMO NON DIVIDA QUELLO CHE DIO HA CONGIUNTO»

Alcuni farisei si accostano a Gesù con l'intenzione di coglierlo in fallo e gli chiedono di esprimersi sulla liceità di una norma matrimoniale. Hanno in mente l'atto di ripudio della moglie, stabilito da Mosè e riportato dal libro del Deuteronomio (*Vangelo*). In realtà, non era chiara l'interpretazione di questo atto. Vi erano fondamentalmente due scuole: una del rabbino Hillel, più permissiva (la donna può essere ripudiata anche per futili motivi); l'altra, del rabbino Shammai, più rigorista (per giustificare un atto di ripudio devono esserci gravi motivi, come l'adulterio).

Gesù non si fa intrappolare in una disputa retorica, ma fa risalire il matrimonio all'atto creativo di Dio. La norma del Deuteronomio sul ripudio è, in questa ottica, superata da una norma più originaria, perché affonda le sue radici nell'eterno disegno di Dio: «I due saranno un'unica carne» (*I Lettura*). Gesù non fa sconti e non scende a facili compromessi, ma prescrive una verità che affonda le sue radici nell'opera della creazione dell'uomo e della donna, fatti a immagine e somiglianza di Dio. Per questo, è lecito affermare che l'immagine di questo Dio trinitario, comunione-indissolubile, si possa realizzare nel matrimonio comunione-indissolubile.

don Michele G. D'Agostino, ssp

■ **Gesù ribadisce l'indissolubilità del matrimonio, richiamandosi al progetto originario di Dio: «L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».** Questa indissolubilità non è tale per l'imposizione di una legge, ma per un'esigenza dell'amore.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Est 4,17b-c) in piedi
Tutte le cose sono in tuo potere e nessuno può opporsi alla tua volontà. Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento: tu sei il Signore di tutte le cose.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Signore sia con voi. A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE *si può cambiare*

C - Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ci ha qui convocati per arricchirci del suo amore e per farci partecipi della sua vita. Ci disponiamo ad accogliere questi doni riconoscendo le nostre colpe e affidandoci alla sua misericordia. *Breve pausa di silenzio.*

- Signore, amico dei poveri, **Kýrie, eléison.**
Kýrie, eléison.

- Cristo, sostegno dei piccoli, **Christe, eléison.**
Christe, eléison.

- Signore, premio degli umili, **Kýrie, eléison.**
Kýrie, eléison.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - **Amen.**

Oppure:

C - O Dio, che hai creato l'uomo e la donna perché i due siano una carne sola, dona loro un cuore sempre fedele, perché nella santità dell'amore nulla separi quello che tu stesso hai unito. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - **Amen.** 23

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Gen 2,18-24

seduti

I due saranno un'unica carne.

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio disse: ¹⁸«Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suo lo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. ²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse.

²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. ²³Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». ²⁴Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 127/128

R Ci benedica il Signore
tutti i giorni della nostra vita.

Re 7 Sol Do 6
Ci be-ne - di - ca, il Si - gno - re
Re 7 Sol 7
tut - ti i gior - ni del - la
Do Do 6 Re 7 Sol
no - stra vi - ta.

Beato chi teme il Signore / e cammina nelle sue vie. / Della fatica delle tue mani ti nutrirai, / sarai felice e avrai ogni bene. **R**

La tua sposa come vite feconda / nell'intimità della tua casa; / i tuoi figli come virgulti d'ulivo / intorno alla tua mensa. **R**

Ecco com'è benedetto / l'uomo che teme il Signore. / Ti benedica il Signore da Sion. **R**

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme / tutti i giorni della tua vita! / Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! / Pace su Israele! **R**

SECONDA LETTURA

Eb 2,9-11

Colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁹quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

¹⁰Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza.

¹¹Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(1Gv 4,12)

in piedi

Alleluia, alleluia. Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. **Alleluia.**

VANGELO

Mc 10,2-16 [forma breve: 10,2-12]

L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto.



Dal Vangelo secondo Marco

A - Gloria a te, o Signore.

[In quel tempo, ²alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma dall'inizio della creazione (Dio) li fece maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

¹⁰A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. ¹¹E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; ¹²e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».]

¹³Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore. A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, Gesù ha elevato l'amore coniugale a segno e figura del suo amore per la Chiesa. Preghiamo perché nelle famiglie cristiane regnino la fedeltà e la comunione.

Lettore - Diciamo insieme:

R Ascoltaci, o Signore.

1. Per la santa Chiesa, i suoi ministri e i suoi fedeli: con una vita animata dalla carità e dalla speranza, testimonino la tenerezza di Dio che ha creato l'uomo a sua immagine. Preghiamo:

2. Per gli sposi cristiani: vivano ogni giorno la loro unione con amore rinnovato perché, nella pazienza e nella comprensione reciproca, possano conservare la gioia e l'entusiasmo del loro primo incontro. Preghiamo:

3. Per gli operatori sanitari negli ospedali e nelle case di riposo: sappiano coniugare la necessaria professionalità con la capacità di compassione e misericordia, per passare tra coloro che soffrono, sull'esempio di Gesù, facendo il bene. Preghiamo:

4. Per la nostra comunità: rinvigorita dall'Eucaristia, sacramento della carità, sappia essere vicina e solidale con le famiglie, sia quelle che perseverano nell'unità sia quelle la cui unione è traballante o finita. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Dio, nostro Padre, hai creato l'uomo e la donna perché siano un solo amore, come tu con il Figlio e lo Spirito Santo siete uno solo. Be-

nedici e proteggi le nostre famiglie e liberale dai peccati dell'indifferenza e della divisione. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. I: Il mistero pasquale e il popolo di Dio, Messale 3a ed., pag. 358.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Mirabile è l'opera da lui compiuta nel mistero pasquale: egli ci ha fatti passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo che egli si è acquistato, per annunciare in ogni luogo i tuoi prodigi, o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamati allo splendore della tua luce. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Tutti - Santo, Santo, Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mc 10,15)

«Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non vi entrerà», dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Padre, che hai fatto ogni cosa (698); Tu sei come roccia (745). *Salmo responsoriale:* M° S. Militello; *oppure:* Vita e benedizione (135). *Processione offertoriale:* Molte le spighe (679). *Comunione:* O Gesù, tu sei il pane (692); Lo Spirito di Dio (559). *Congedo:* Ubi caritas et amor (755).

PER ME VIVERE È CRISTO

Colui che mangia il suo Pane, corpo vivente, con fede, mangia Fuoco e Spirito. Prendete, mangiatene tutti, e mangiate con esso lo Spirito Santo. Infatti, è veramente il mio Corpo e colui che lo mangia vivrà eternamente.

- Sant'Efrem il Siro

I canti del pellegrinaggio verso Roma

«Canta e cammina» aveva scritto sant'Agostino in uno dei suoi *Discorsi sulla Pasqua*, riferendosi alla conseguenza della vita nuova "in Cristo". L'espressione agostiniana ebbe così successo da essere estrapolata dal discorso esortativo sul cammino interiore, fino ad essere applicata figurativamente all'esperienza dei tanti che, soprattutto nel Medioevo, decidevano di affrontare nella pratica il pellegrinaggio verso i "luoghi santi", tra i principali *Roma* (presso i sepolcri degli apostoli Pietro e Paolo) e *Gerusalemme* (presso i luoghi della vita di Gesù). E in questi cammini, ardui e lunghi a quel tempo, particolare sostegno giungeva dalla preghiera cantata.

Il canto diveniva una componente del viaggio degli antichi pellegrini che, giunti alla meta, univano le loro voci nell'intonare versi di lode e di ringraziamento, insieme agli altri compagni di viaggio. Il canto offriva così la cornice liturgica al termine delle fatiche del viaggio o, addirittura, poteva sostenerle lungo l'itinerario, qualora il pellegrino fosse venuto fortuitamente a conoscenza di componimenti prima o durante il viaggio stesso: così è per il noto canto medievale *O Roma nobilis* che, si crede, risalga al X secolo.

Il testo si presenta come un piccolo poema in latino, strutturato in tre strofe di sei versi ciascuna: la prima di esse è un elogio alla Roma cristiana, mentre la seconda e la terza sono invocazioni all'intercessione degli apostoli Pietro e Paolo. Si inneggia a Roma come alla più splendente fra le città, poiché bagnata dal sangue dei martiri, luogo benedetto «in tutto e per tutto». L'andamento melodico e la brevità del testo permettevano che fosse presto memorizzato e fatto proprio dai pellegrini «romei» come loro "inno", la cui diffusione fu tale da essere tramandata lungo i secoli, fino a raggiungere gli ambienti culturali più elevati, come nel caso del compositore ungherese Franz Liszt che, nella seconda metà del XIX secolo, si cimerà con una elaborazione per coro e organo, a testimonianza della riscoperta dell'antico canto.

M^o Sergio Militello



Pellegrini in cammino verso Roma. Scultura in rilievo del Duomo di Fidenza (fine del XII secolo).

XXVII sett. del T.O. - III sett. del Salterio.

7 L B.V. Maria del Rosario (m, bianco). Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza. Il buon samaritano è colui che si fa prossimo di chi è bisognoso di aiuto. Non onora veramente Dio chi non ha compassione dell'uomo. S. *Giustina*; S. *Augusto*. Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37.

8 M Guidami, Signore, per una via di eternità. Come Marta, spesso ci agitiamo per molte cose. Gesù ci esorta a dare priorità all'ascolto della sua parola. S. *Pelagia*; S. *Reparata*; S. *Felice di Como*. Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42.

9 M Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo. La preghiera che Gesù insegna ai discepoli esprime la sua relazione con il Padre. In Gesù anche noi siamo figli e Dio è nostro Padre. Ss. *Dionigi e c. (mf)*; S. *Giovanni Leonardi (mf)*. Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4.

10 G Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo. Pregando, bisogna chiedere con fede nella certezza di essere ascoltati da Dio, non per i nostri meriti ma per la sua misericordia. S. *Cerbonio*; S. *Tanca*; S. *Daniele Comboni*. Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,68-75; Lc 11,5-13.

11 V Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza. Scacciando i demòni Gesù è segno dell'intervento divino nella storia e dell'approssimarsi del regno di Dio. S. *Giovanni XXIII (mf)*; S. *Santino*; S. *Alessandro Sauli*. Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26.

12 S Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza. La vera beatitudine consiste nell'ascoltare la Parola e lasciare che sia essa a condurre la nostra vita. S. *Rodobaldo*; S. *Serafino da Montegrano*; B. *Romano Sitko*. Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28.

13 D XXVIII Domenica del T.O. / B. XXVIII sett. del T.O. - IV sett. del Salterio. S. *Romolo*; S. *Venanzio*; S. *Chelidona*. Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30. **Lucia Giallorenzo**

scintille^x

Come protestante, la mia religione mi sembrava misera, non però la mia vita. E ora, da cattolico, la mia vita è misera, non però la mia religione.

– San John Henry Newman

Credere
la gioia del Vangelo

OGNI DOMENICA IN PARROCCHIA

Il settimanale
per riscoprire
la nostra fede
e viverla
al meglio

Per info e abbonamenti:

Tel. 02 48027575 • abbonamenti@stpauls.it
www.edicolasanpaolo.it

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 3/2024 - Anno 103 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMEURS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici * Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.

